

Giusy D'Arrigo



Buenos Aires:

gruppo Modena
"Modena design"

New York:

Empire State Building

Los Angeles:

Festival del cinema

Roma:

Castel Sant'Angelo

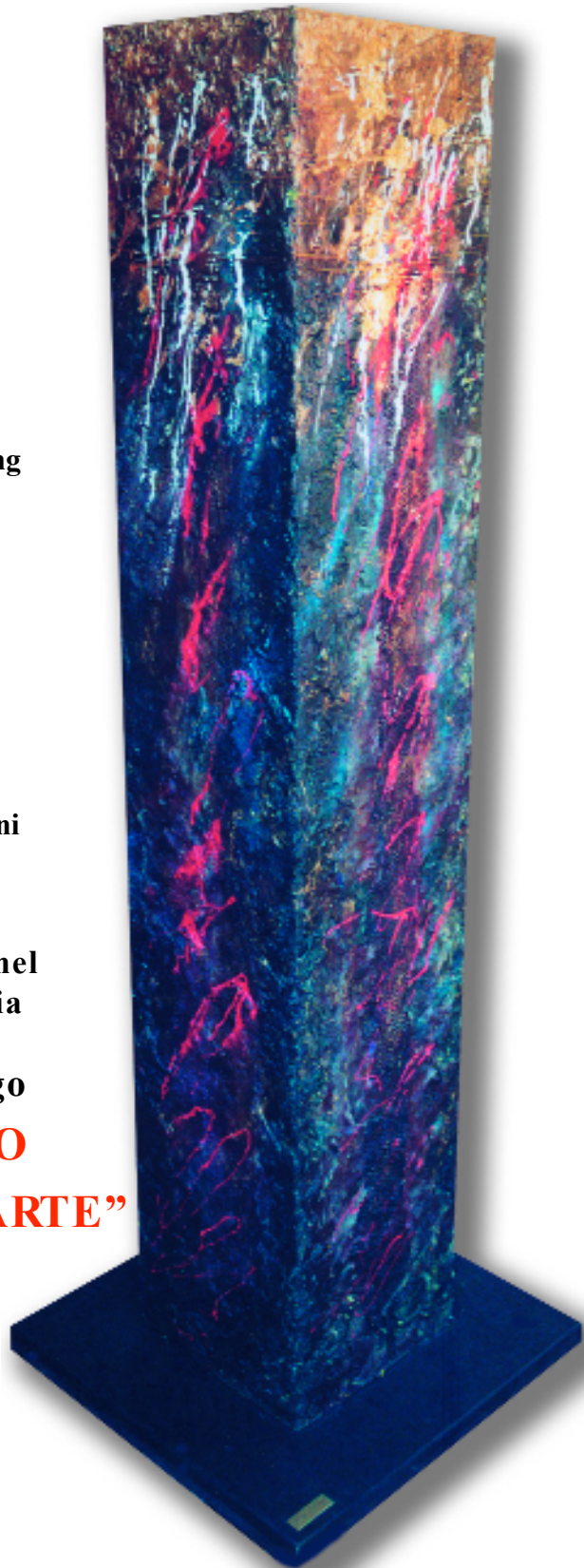
Palermo:

Palazzo dei Normanni

Mostre itineranti nel
mondo in memoria
del fratello
Angelo D'Arrigo

PROGETTO

"VOLARE NELL'ARTE"



Laura Mancuso "manager" +039 33 58254092
laura.mancuso@angelodarrigo.com

Giusy D'Arrigo +039 333 7405151
giusydarriago@tiscali.it

Studio: 00164 Roma - Via dei Gonzaga. 159 - Pal. B

La fotografia

Settembre/Ottobre

Per questo numero di **Art&trA** abbiamo intervistato Roberta Valtorta, Direttore Scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea.

Nato da pochi anni, è il primo museo pubblico dedicato interamente alla fotografia contemporanea in Italia.

Grazie all'impegno costante di tutti i suoi collaboratori sta già raggiungendo ottimi risultati in termini di affluenza, programmazione mostre e archiviazione materiale storico.

In attesa che un tram lo colleghi direttamente con il centro di Milano...

Da tenere d'occhio

Cristina Guerra

Intervista a:

Roberta Valtorta

– Direttore Scientifico Museo di Fotografia Contemporanea – Cinisello Balsamo

Italo Zannier parlava nel 1957 di un superamento dei generi nella fotografia.

Secondo lei esiste ancora una divisione tra fotografia artistica e fotoreportage?

Negli anni '50 avviene un fenomeno di corrosione delle differenze tra i generi, la fotografia diventa uno strumento a tutto tondo e il fotografo si sente libero di affrontare qualsiasi tema. C'è un dialogo più serrato con il mondo dell'arte, anche se la fotografia è sempre stata arte per chi l'ha praticata come tale.

Dagli anni '60 in avanti le correnti artistiche interagiscono in maniera sempre più forte con questo nuovo mezzo, cosa che in precedenza non avveniva perché considerato un mondo a parte.

Attualmente si sta assistendo a un altro passaggio fondamentale, quello dall'analogico al digitale che non solo ha introdotto una nuova tecnologia ma ha trasformato i concetti della fotografia, ponendo molti artisti nelle condizioni di produrre fotografia senza conoscerne la vecchia tecnica.

Pensa che avverrà mai un abbandono totale della fotografia analogica?

Gli autori maturi hanno già fatto il passaggio tra le due tecniche oppure le utilizzano entrambe facendo riprese in analogico e stampando in digitale.

I più giovani indubbiamente utilizzano il digitale o per lo meno incrociano il digitale in una delle fasi di produzione del proprio lavoro.

Dove sopravvivrà l'analogico?

Rimarranno poche figure padrone della tecnica esattamente come è successo alla grafica dove esistono ancora tanti incisori esperti nelle tecniche calcografiche.

Ci saranno delle nicchie di produzione formate dai pochi cultori rimasti di quella forma espressiva.

Il Museo di Fotografia Contemporanea vuole proprio indagare sulle nuove identità della fotografia e su quanto quest'ultima sia in trasformazione.

Nella mostra *"Alterazioni. La materia della fotografia tra analogico e digitale"* si parlerà proprio di questo argomento.

A questo punto allora accantoniamo la differenza tra fotografi di professione e artisti fotografi?

SPECIALE IN ESCLUSIVA

di CRISTINA GUERRA

I'Arte nel mirino

È vero che fino agli anni '70 c'erano delle figure che erano fotografi per loro formazione e capacità tecnica e degli artisti che sceglievano questo mezzo come strumento di lavoro.

Con gli anni '80 la differenza si è persa. Esiste ancora il fotografo che fa questo lavoro unicamente per professione: i reporter, i fotografi di pubblicità o di moda, con intenti solo commerciali, che non si pongono interrogativi sul tipo di prodotto a cui stanno lavorando ma creano le loro immagini per il mercato della comunicazione e dell'industria...

Anche se in fondo in tutti gli ambiti della fotografia, così come viene documentato annualmente nel World Photo Press, esistono degli scatti di eccellenza che passano alla storia...

Come dicevo ogni fotografo affianca alla professione una sua ricerca.

Parlando sempre di ricerca e sperimentazione, mi parli un po' del progetto che Jochen Gerz sta mettendo in atto per il vostro museo.

Il progetto Gerz che ha come titolo "Salviamo la luna", si riferisce a quella parte irrazionale, infantile, non sottoposta alla vita quotidiana e quindi più originale e fresca che è dentro di noi. È un progetto di arte pubblica nato con l'intento di coinvolgere i cittadini di Cinisello Balsamo per avvicinarli il più possibile al loro museo. Infatti il museo anche se si muove nell'ambito di una prospettiva internazionale vuole anche radicarsi nel suo territorio. È importante che i cittadini lo conoscano e lo capiscano. Gerz, ha fatto questa scelta radicale di non produrre più degli oggetti

artistici ma solo delle operazioni di arte pubblica che riescono ad arrivare a compimento solo con la partecipazione massiccia degli abitanti del territorio.

Il progetto dura due anni, è partito nel settembre 2005 e terminerà nel settembre 2007. Parte con un ritratto fotografico eseguito da un gruppo di studenti (del centro Bauer e della Bicocca, Facoltà del Design e della Comunicazione) nei confronti di ogni singolo partecipante che contestualmente viene informato di ogni parte del percorso.

In seguito vengono a ritirare questo primo piano montato su di un cartello con il quale usciranno una notte di luna a manifestare per le piazze di Cinisello. Ci sarà allora chi si vergognerà, chi riderà, chi non avrà il coraggio di andare da solo e andrà gruppo.

Tutte queste performance verranno riprese in un video sempre curato dagli studenti delle università coinvolte.

Prevediamo di fare circa cinquemila ritratti con i quali successivamente si farà una grande mostra che in fondo sarà visitata dagli stessi cittadini che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento: i cittadini così coincidono con la mostra e con il loro museo.

Una volta sciolta la mostra le fotografie verranno distribuite nelle case, saranno un patrimonio del museo, quindi pubblico, dato in custodia ai singoli privati.

L'unica variante è che ciascuno non riceverà la sua fotografia ma quella di qualcun altro, questo significa scambio sociale ed è anche una piccola provocazione dato che tutta l'azione precedente era incentrata su se stessi e sul proprio volto.

Un progetto in fin dei conti molto comples-

La fotografia

L'Arte nel mirino

so e articolato. Ho la sensazione però che il mercato della fotografia non segua molto da vicino la sperimentazione contemporanea ma rimanga piuttosto paludato nelle acque sicure e forse un po' stantie dei grandi nomi della fotografia. Cosa ne pensa a riguardo?

Penso che il mercato si sia aperto alla fotografia e che quest'ultima convinca di più i collezionisti in un'epoca in cui la riproducibilità tecnica non è più un problema.

Non c'è in effetti un'elasticità vera nei confronti delle nuove forme di fotografia, si tende sempre ad andare sul sicuro.

Qualcuno fa dei tentativi con i giovani anche perché non costano molto...

Però spesso si tratta di artisti che usano varie tecniche e tra queste anche la fotografia ma è raro trovare dei giovani fotografi che vengono promossi da gallerie che si occupano esclusivamente di questo settore dell'arte.

Questo non succede solo ai giovani! Molti fotografi italiani che hanno raggiunto una certa maturità artistica sono stati notevolmente penalizzati, anche se hanno contribuito a migliorare il livello della fotografia, non hanno mai trovato un gallerista o un loro punto di riferimento.

Cosa dovrebbero fare i collezionisti per "sganciarsi" dalle quotazioni e buttarsi un po' di più in altri tipi di investimenti?

Inizialmente dovrebbero informarsi di più, non appoggiarsi solo al loro gallerista di fiducia ma essere più curiosi e aggiornati. Visitare mostre, leggere libri, con internet si possono acquistare diversi anche pubblicazioni internazionali delle attuali correnti. Bisogna confrontare tra loro le varie opere e avere un po' più di coraggio...

Invertendo il punto di vista, invece, qual è il

consiglio che darebbe ai giovani fotografi che desiderino affermarsi in questo campo?

Insegnando da ventitrè anni, posso dire di essere sempre stata interessata al rapporto con i giovani. Quello che dico sempre ai miei studenti è che bisogna fare delle ricerche "vere", prendere di mira delle questioni che ci stanno a cuore e svilupparle.

L'unico modo per emergere, in questo mercato pieno di proposte e comunicazione, è avere una proposta forte e sincera.

Un lavoro quindi di scavo e di passione, senza accontentarsi di facili risultati.

Ritornando al museo, come sono andati questi primi anni di vita e sicuramente di intenso lavoro?

Tolti i primi anni di avviamento, se partiamo dall'inaugurazione 2004, direi che siamo andati molto bene! Stiamo rispettando tutte le attività previste: la catalogazione, adesso disponibile anche al pubblico su computer, procede regolarmente, così come la conservazione e il restauro.

L'attività espositiva continua con questo sdoppiamento su più sedi, abbiamo le mostre sia nel museo che in piazza questo per allargare l'attività del museo e porgerlo a un pubblico meno preparato, spesso poi collaboriamo con lo Spazio Oberdan di Milano.

Pubblichiamo infine i cataloghi delle nostre mostre e i "quaderni" che costituiscono delle analisi teorico/critiche del contemporaneo.

Abbiamo poi i premi: quello dedicato a Paolo Costantini per la saggistica sulla fotografia, lo ritengo molto importante perché promuove la scrittura sulla fotografia.

Abbiamo un premio nel web per un progetto grafico virtuale e dall'anno prossimo condivideremo con la Triennale di Milano il Premio Pezza nato dal centro Bauer.

Mostre

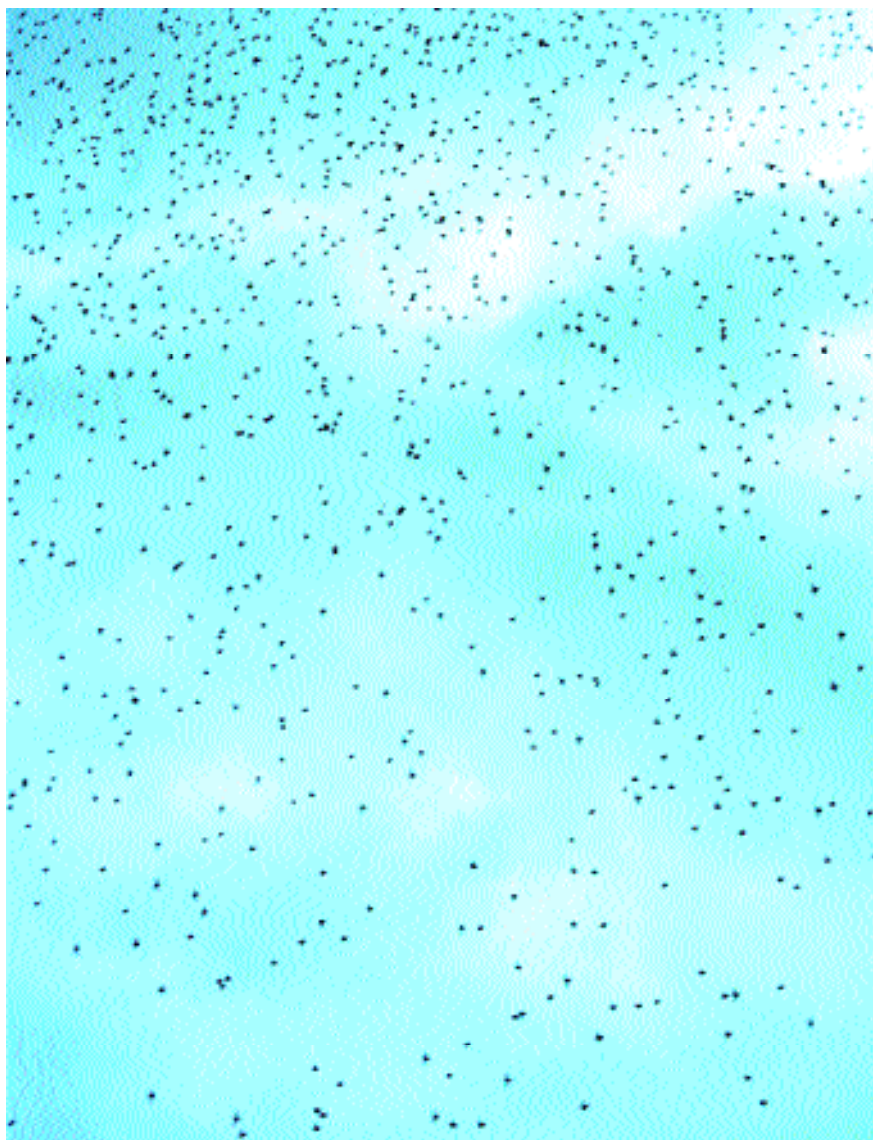
Naturale
Opere dalle collezioni
A cura di **Roberta Valtorta**
Fino al 24 settembre 2006

Orari di apertura:

martedì – domenica: 10.00 – 19.00
giovedì: 10.00 – 23.00
lunedì chiuso - **Ingresso libero**

Una riflessione sulla natura in una mostra collettiva di più di venti autori contemporanei. Non una mostra sul paesaggio naturale ma la ricerca di una *"grammatica della natura"* attraverso fotografie dedicate ai suoi singoli elementi: il mare, il bosco, la neve, il cielo, il fiume, la terra, la pietra, il vento, il prato, le radici, la nebbia, le erbe, il temporale.

Un insieme di immagini volutamente *"semplici"*, ma a volte le cose semplici sono le più misteriose.



Paola De Pietri

senza titolo
(mostra Naturale - opere dalle collezioni)

La fotografia

l'Arte nel mirino

Hans van der Meer

European Fields
Calciatori della domenica
A cura di **Bas Vroege**
Fino al 17 settembre 2006

Mostra all'aperto

Piazza Gramsci,
Cinisello Balsamo - Milano

Accanto al calcio del business e dei mass media esiste ancora un gioco, praticato da tutti nei campi "minori" che troviamo ovunque.

Il lungo e ampio progetto fotografico di

Hans van der Meer racconta in modo ironico, a volte surreale e a volte impietoso, ma sempre con grande umanità, la commedia umana che si inscena ogni week-end in ogni angolo d'Europa.



Hans van der Meer

European Fields (Dublin - Ireland)



Salviamo la luna © Jochen Gerz, Cimello Galaxino - Milano 2006/2007

Jochen Gerz

Salviamo la luna - Ritratti European Fields (Dublin - Ireland)

Alterazioni.

La materia della fotografia
tra analogico e digitale
8 ottobre 2006 - 4 febbraio 2007

Orari di apertura:

martedì - domenica: 10.00 - 19.00
giovedì: 10.00 - 23.00
lunedì chiuso

Opere e installazioni di oltre 10 artisti europei che lavorano sulla materia della fotografia, esplorandola in profondità lungo il confine incerto tra analogico e digitale e tra permanenza e disgregazione.

Parallelamente alle opere, la riflessione sui temi della trasformazione, della sparizione, del restauro, dell'evoluzione delle tecnologie è completata da numerosi contributi critici, storici e filosofici da parte di autorevoli autori internazionali.



Jochen Gerz

**Salviamo la luna
Cinisello Balsamo - 2005 - 2007**

Nell'autunno del 2005 è iniziato il progetto di arte pubblica dell'artista tedesco Jochen Gerz commissionato dal Museo di Fotografia Contemporanea, che terminerà con una performance collettiva e una grande mostra nell'estate 2007.

